

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE
PER LA REALIZZAZIONE IN CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI PER LA
RIATTIVAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE “EX COLONIA” MARITTIMA IN
LOANO (SV)

(Attività, funzioni e strategie economiche capaci di sostenere la rifunzionalizzazione
dell'immobile e delle sue pertinenze)

INDICE

PREMESSA

ART. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

ART. 2 - AMBITI DI INTERVENTO

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

ART. 4 - SOGGETTI AMMISSIBILI

ART. 5 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti generali di partecipazione

5.2 Particolari requisiti di partecipazione in forma aggregata

5.3 ETS con comprovati requisiti di moralità

ART. 6 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

6.1 Articolazione della proposta progettuale

6.2 Impegni di lavori per la ristrutturazione, manutenzione e adeguamento del complesso immobiliare

6.3 Modalità e tempi di presentazione

6.4 Incontro informativo

6.5 Sopralluogo preliminare

ART. 7 - RISORSE ECONOMICHE

ART. 8 - MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

8.1 Attività della Commissione e del tavolo di co-progettazione

ART. 9 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9.1 Commissione di valutazione

9.2 Criteri di valutazione delle proposte

ART. 10 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE E MESSA A DISPOSIZIONE A TITOLO GRATUITO DEL BENE

ART. 11 - DURATA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ART. 12 - IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

12.1 Ispezione e controlli

12.2 Impegni della Città

12.3 Impegni dell'ETS

ART. 13 - ASSICURAZIONE

ART. 14 - ELEZIONE DOMICILIO E COMUNICAZIONI

ART. 15 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 16 - MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITA'

ART. 17 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ART. 18 - NORME DI RINVIO

ELENCO ALLEGATI

Allegato A - Documento progettuale

Allegato B - Istanza di partecipazione

Allegato C - Dichiarazioni di legge sostitutive

Allegato D - Dichiarazione sostitutiva assenza di cause di esclusione

Allegato E - Dichiarazione di legge 122_2010

Allegato F - Scheda proposta progettuale

Allegato G - Scheda proposta ristrutturazione spazi

Allegato H - Piano organizzativo, economico e finanziario

Allegato I - Dichiarazione di intenti aggregato di ETS

Allegato L - Nomina responsabile trattamento dati

PREMESSA

La Città di Torino è proprietaria, nel territorio del Comune di Loano, del compendio immobiliare sito in via Aurelia n. 446 costituito da una palazzina indipendente elevata a 3 piani fuori terra, oltre sottotetto e seminterrato per una superficie catastale di mq. 2.312 circa, il tutto identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Loano al foglio 16, particelle 613 e 609 graffate.

Ne costituiscono pertinenze due bassi fabbricati (l'uno adibito a servizio igienico e l'altro a deposito) ed un villino indipendente utilizzato quale "palazzina di custodia". Tali immobili insistono su un'area della superficie catastale di mq. 3.980, adibita, per la parte libera da costruzioni, parte ad area verde, parte a cortile.

Completa il complesso sopra descritto un'area contigua tra l'ex colonia e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone", ossia un compendio immobiliare costituito da una palazzina indipendente, elevata in parte ad un piano ed in parte a 2 piani fuori terra, di mq. 295 circa, oltre a un terrazzo di mq. 85 circa (superficie commerciale complessiva mq. 312 circa), con entrostante terreno di mq. 2.136 catastali. Il compendio, privo di accesso autonomo dalla via pubblica, è situato nella zona di ponente dell'abitato di Loano, a breve distanza dall'Istituto Tecnico Falcone e dalla Colonia della Città di Torino (attualmente non in attività).

La proprietà immobiliare descritta sarà di seguito indicata globalmente come "complesso immobiliare".

Per completezza espositiva, occorre specificare che se il compendio immobiliare sito in via Aurelia n. 446 e relative pertinenze è assegnato in comodato d'uso gratuito ad ITER, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, l'area contigua tra l'ex colonia e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone" si trova nella competenza del Dipartimento servizi interni - Divisione partecipazioni comunali e patrimonio della Città di Torino.

Il compendio immobiliare sito in via Aurelia n. 446 è stato utilizzato, sino ad epoca recente, direttamente dalla Città di Torino quale sede dei soggiorni didattici per gli alunni e le alunne delle scuole primarie.

Le ultime attività svolte presso la struttura risalgono all'a.s. 2015/2016.

L'ex Colonia Marittima in Loano ha rappresentato infatti per molti anni un luogo dove le bambine e i bambini torinesi passavano una parte della propria estate, partecipando a quello che oggi potrebbe essere definito come *centro estivo residenziale*.

Come altre colonie presenti sul territorio ligure, quella di Loano situata sulla via Aurelia, rappresenta per il Comune di Torino un importante pezzo di storia dei servizi educativi della Città: decine di migliaia di torinesi sono passati da questa struttura in quasi 100 anni di soggiorni marittimi.

L'ex colonia è stata sede, sino al 2016, del Laboratorio Didattico sull'Ambiente Mediterraneo e del Soggiorno ludico educativo durante il periodo estivo.

Il Laboratorio Didattico sull'Ambiente Mediterraneo, autorizzato dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione con decreto prot. n. 7806 del 2/12/1986, funzionava dai primi di ottobre a fine maggio, offrendo alle classi della scuola primaria una settimana di studio sull'ambiente mediterraneo, permettendo di conoscere e sperimentare il mare e il territorio circostante.

In particolare, le attività che si svolgevano erano suddivise in momenti di studio comprendenti unità didattiche sull'ambiente marino (per conoscere i vari fattori climatici, antropologici, faunistici e botanici) ed attività di conoscenza legate al territorio ligure ed alle sue particolarità artistiche e storico-naturalistiche (come il borgo antico di Loano, il museo

della val Varatella, il museo navale di Albenga e quello dell'ulivo ad Oneglia, le grotte di Toirano e di Valdemino).

Il Laboratorio Didattico durante l'estate si trasformava poi in Soggiorno ludico-educativo.

Nel mese di giugno ospitava le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia torinesi ed i ragazzi dei C.E.S.M.. Successivamente e fino alla fine di agosto offriva l'opportunità di una vacanza a Loano ai ragazzi dai 6 ai 12 anni.

Attualmente il complesso immobiliare è inutilizzato e perciò nella piena disponibilità della Civica Amministrazione che intende valorizzarlo, riattivandone l'utilizzo.

A tal proposito, preso atto delle vicende amministrative che hanno interessato l'immobile di cui trattasi negli ultimi anni e al fine di evitare ulteriori infruttuose procedure con costi a carico dell'Amministrazione, con la Comunicazione n. 71 del 13 maggio 2024 dell'Assessora Salerno alla Giunta e successivamente con determinazione dirigenziale n. 64 del 07/06/2024, è stata avviata una consultazione preliminare del mercato ex art. 77, comma 1, d.lgs. 36/2023 finalizzata alla scelta della procedura competitiva da adottarsi e alla raccolta di proposte sulle possibili modalità di utilizzo del complesso individuando gli interventi necessari e le modalità di realizzazione più adeguate ed economicamente sostenibili.

La citata consultazione ha orientato la Città di Torino ad intraprendere un percorso di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117 del 2017 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 25/03/2025.

Con la procedura di co-progettazione si intende valorizzare il complesso immobiliare, riattivandone l'utilizzo a fronte del contesto attuale e dei possibili sviluppi nei confronti di diverse tipologie di destinatari, tra cui sono da ricomprendere bambine, bambini, ragazze, ragazzi e giovani che sono residenti o che fruiscono di servizi sociali e/o educativi nella Città di Torino consentendo l'integrazione dei soggetti con disabilità e/o in condizioni di fragilità.

Gli interventi per la riattivazione dell'ex Colonia dovranno essere attuati attraverso la presentazione di proposte progettuali, da parte di enti interessati, che prevedano modalità operative e gestionali coerenti sia con gli assetti organizzativi sia con i volumi di attività che il soggetto proponente svolgerà.

Al termine della procedura di co-progettazione, la Città di Torino siglerà con l'ETS selezionato, in forma singola o associata, un accordo di collaborazione con allegato il disciplinare relativo alla messa a disposizione del complesso immobiliare a titolo gratuito.

La messa a disposizione del bene costituirà la compartecipazione dell'ente comunale alla realizzazione del progetto.

La durata della messa a disposizione del bene pubblico sarà pluriennale e finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico – finanziario. Dunque, sarà definita in fase di co-progettazione e terrà conto dei piani finanziari presentati. Indicativamente essa non sarà inferiore a 30 anni.

Ai fini del presente Avviso si richiamano:

- l'art. 118 della Costituzione a norma del quale "Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" art. 3 c. 5, il quale stabilisce che "i Comuni e le Province svolgono le funzioni

anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;

- la legge 8 novembre 2000 n. 328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, con il coinvolgimento dei Soggetti del Terzo Settore. La medesima Legge prevede che gli Enti Pubblici, ai fini dell'affidamento dei servizi sociali, promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità;
- l'art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'Art. 5 della Legge 328/2000”;
- il d.lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo Settore (CTS), che richiede a tutte le Pubbliche Amministrazioni di assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale. In particolare, l'art. 55 del predetto Codice individua una serie di istituti specifici, che valorizzano ed agevolano la possibile convergenza tra la PA ed i Soggetti espressione del Terzo Settore (ETS), tra i quali la “coprogettazione”, finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti alla luce degli strumenti di programmazione;
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 2021, Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore;
- la sentenza Corte Costituzionale n. 131/2020 depositata il 26 giugno 2020;
- le linee guida ANAC n. 17 recanti “Indicazioni in materia di affidamenti dei servizi sociali” approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022;
- il Regolamento Comunale n. 397 – Regolamento per l'acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili”;
- il Regolamento Comunale n. 391 – “Regolamento per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino”.

ART. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente avviso si propone l'obiettivo di avviare un percorso di co-progettazione tra la Città di Torino e gli Enti del Terzo Settore (ETS), per la realizzazione di interventi e servizi per la riattivazione del complesso immobiliare “Ex colonia” marittima in Loano individuando attività, funzioni e strategie economiche capaci di sostenere la rifunzionalizzazione dell'immobile e delle sue pertinenze nel tempo.

Il coinvolgimento del Terzo settore rappresenta uno strumento essenziale al fine di permettere la costruzione di un welfare territoriale in grado di rispondere alle esigenze, vecchie e nuove, della comunità.

La procedura di co-progettazione con i Soggetti del Terzo Settore è lo strumento fondamentale per promuovere la massima collaborazione fra i diversi attori locali, integrare e valorizzare le rispettive capacità e risorse e rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale.

La Città di Torino, nell'intento di valorizzare il ruolo del Terzo Settore, con lo strumento della co-progettazione intende realizzare un progetto integrato di interventi innovativi di

riattivazione dell'Ex Colonia marittima che riguardano sia la ristrutturazione e l'adeguamento del complesso immobiliare sia l'offerta di servizi alla collettività.

L'articolo successivo descrive gli ambiti di intervento per i quali si chiede agli ETS di inoltrare la propria istanza di partecipazione.

ART. 2 - AMBITI DI INTERVENTO

Gli ambiti di intervento ai fini della presentazione del progetto sono descritti nel Documento Progettuale, allegato al presente Avviso, e sono qui di seguito sinteticamente richiamati:

- soggiorni estivi fruibili dalle scuole di ogni ordine e grado;
- turismo scolastico in ogni momento dell'anno;
- opportunità educative e formative attraverso laboratori esperienziali;
- laboratori didattici sull'ambiente marino del Mediterraneo;
- scambi internazionali e ospitalità nell'ambito di progetti europei e di cooperazione internazionale;
- attività culturali, artistiche, sportive o ricreative di interesse sociale, incluse attività di promozione della pratica del volontariato.

Gli ambiti di intervento, ai fini dello sviluppo del citato percorso di co-progettazione, sono coerenti con i bisogni emersi dalle co-programmazioni svolte e dall'indagine di mercato condotta nonché conformi alla peculiarità della struttura e del territorio.

Inoltre, ulteriori attività in armonia con gli ambiti di intervento sopra descritti, sono quelle previste dall'art. 5, comma 1, del Codice del Terzo Settore di cui alle lettere:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- q) alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

Per ciascun ambito di intervento, in relazione alle proprie competenze e sensibilità, le proposte potranno inoltre essere ampliate e connesse ad esperienze già presenti sul territorio, valorizzando il protagonismo delle associazioni e di altri attori localmente attivi.

Gli ETS dovranno quindi orientarsi verso:

- il riconoscimento e la valorizzazione della storia e specificità delle esperienze esistenti, fatta salva la costante rivisitazione delle stesse per mantenerne, nel tempo, l'appropriatezza e rispondenza ai bisogni espressi;
- lo sviluppo di nuove azioni e strumenti, sostenibili e in grado di produrre effetti duraturi nel contesto, volti ad affrontare le criticità rilevate e i nuovi bisogni emergenti;

- la creazione di percorsi/attività che puntino alla interconnessione tra le diverse offerte e servizi possibili;
- lo sviluppo della rete con gli altri soggetti del territorio pubblici e privati, già attivi o attivabili nella realizzazione del sistema di welfare e di sviluppo locale, anche attraverso l'elaborazione e condivisione di metodologie, buone prassi e strumenti di intervento in grado di migliorare il coordinamento tra i diversi attori;
- la ricerca di forme di integrazione delle risorse (economiche, strumentali, professionali), già presenti nel territorio e potenzialmente complementari o derivanti da soggetti terzi (es. Unione Europea, Stato, Regione, Fondazioni, ecc...);
- la messa a punto di percorsi/strumenti di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema organizzativo/gestionale e degli interventi rivolti all'utenza che, sulla base di indicatori oggettivamente verificabili, consenta in modo "circolare" il costante ri-orientamento delle linee progettuali complessive.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito si elencano le sedi degli interventi oggetto dell'Avviso, così come descritti nel Documento Progettuale a cui si rimanda per un maggior approfondimento (**Allegato A**):

1. complesso immobiliare situato al civico 446 di via Aurelia (palazzina principale, ex alloggio custode, due bassi fabbricati, l'uno adibito a servizio igienico e l'altro a deposito e superficie verde libera da edifici);
2. area contigua tra l'ex colonia e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone", ossia un compendio immobiliare costituito da una palazzina indipendente con entrostante terreno di circa duemila mq catastali.

ART. 4 - SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi di cui all'art. 2 del presente Avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, sono Enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila.

In caso di gruppi di ETS le proposte progettuali e le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente capofila del raggruppamento.

La formale costituzione del raggruppamento dovrà essere perfezionata entro la data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione.

La durata del raggruppamento dovrà coincidere con la durata prevista della messa a disposizione dell'immobile pubblico.

I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti dal singolo ETS e da tutti i partner.

Potranno essere previsti nella rete di collaborazione e nel raggruppamento anche altri enti, pubblici e privati, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete.

ART. 5 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti generali di partecipazione

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli Enti del Terzo Settore che, in forma singola o aggregata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi oggetto del presente Avviso.

Sono ammessi a partecipare sia ETS singoli sia ETS associati, tanto nella forma di associazioni di promozione sociale, quanto nella forma di rete associativa, costituiti secondo gli artt. 35 e 41 del D.Lgs. 117/2017.

Le proposte progettuali avanzate da associazioni di promozione sociale e da reti associative sono presentate con un'unica domanda a nome dell'associazione o della rete da parte dell'ente che, nell'ambito dell'organizzazione associativa di riferimento, riveste il ruolo di rappresentante del gruppo (cosiddetto "capofila").

Per poter presentare domanda di partecipazione, ciascun ETS singolo o aggregato deve possedere i seguenti requisiti di idoneità:

- statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività oggetto della presente procedura di co-progettazione;
- iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività inerenti all'oggetto della presente procedura di co-progettazione;
- curriculum dell'ETS ed un documento che dimostri le capacità, le competenze e le esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione di servizi educativi, ludici o ricreativi.

Si richiede agli ETS in via generale, sia in forma individuale sia aggregata, per la partecipazione alla presente procedura:

- il possesso di comprovati requisiti di moralità;
- il possesso di capacità, competenze ed esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione operativa ed amministrativa di attività ed interventi previsti nel documento progettuale;
- la presentazione di una proposta coerente con quanto previsto dal documento progettuale.

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in forma aggregata dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni del presente Avviso, le seguenti prescrizioni:

A. la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione;

B. fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale e morali, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale potranno essere posseduti, in caso di aggregato temporaneo, anche in forma collettiva.

Un ETS che fa parte di un raggruppamento stabile o temporaneo come socio o partner può far parte di altri raggruppamenti partecipanti.

Un ETS che riveste il ruolo di capofila all'interno di un raggruppamento temporaneo di ETS che partecipa alla procedura può far parte di altri raggruppamenti stabili o temporanei già partecipanti, solo come partner.

Le competenze tecniche del personale impiegato dall'organizzazione proponente devono essere coerenti con gli obiettivi statuari dell'organizzazione stessa.

È a cura dei partecipanti la dichiarazione, a pena di esclusione, circa l'insussistenza delle cause di esclusione elencate nel presente avviso, da allegare alla domanda di partecipazione.

5.2 Particolari requisiti di partecipazione in forma aggregata

L'istanza di partecipazione alla procedura di co-progettazione può essere presentata da aggregati di Enti del Terzo Settore che:

- rappresentino un soggetto unitario attraverso formule associative o contrattuali, tipizzate dal Legislatore, avente valore legale, di natura stabile o temporanea;
- presentino una proposta caratterizzata da una pluralità di ETS attivamente coinvolti nelle azioni progettuali, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- si impegnino con l'attuale aggregato o in altre forme, dettagliate in fase di candidatura, alla realizzazione delle azioni progettuali finalizzate al raggiungimento di obiettivi di intervento di medio-lungo periodo.

Il raggruppamento stabile o temporaneo di ETS può essere:

- già stipulato formalmente all'atto di presentazione del progetto e, pertanto, dovrà essere presentato il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata, applicando, l'art. 32 o l'art 35 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i. e/o, per quanto compatibile, l'art. 52 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
- dichiarato e specificato in carta semplice, sottoscritta da tutti i partecipanti all'atto della candidatura, con espressa indicazione del soggetto ETS designato Capofila/Capogruppo, laddove previsto dalla legge, e con l'impegno a formalizzare il raggruppamento entro 30 giorni dall'approvazione del progetto validato dal comune.

Nelle progettualità presentate dalle aggregazioni di ETS, potranno essere coinvolti, previo consenso della Città, altri soggetti (es. imprese, finanziatori, ecc...), con comprovati requisiti di moralità e capacità, partecipanti esclusivamente a titolo gratuito e, pertanto, non destinatari di alcun finanziamento, diretto o indiretto.

Le proposte progettuali avanzate da ETS in forma aggregata sono presentate con un'unica domanda a nome dell'associazione o della rete da parte dell'ente che, nell'ambito dell'organizzazione associativa di riferimento, riveste il ruolo di capofila.

5.3 ETS con comprovati requisiti di moralità

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di servizi in appalto e a fronte di un corrispettivo, è finalizzata all'attivazione di partenariati per l'attuazione degli interventi e delle attività previste dal presente Avviso.

Pertanto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, appare necessario prevedere che tutti i soggetti costituenti l'aggregazione di ETS dovranno possedere e attestare il possesso dei seguenti requisiti di moralità, attestabili, ai sensi del DPR n. 445/2000, mediante dichiarazione sostitutiva, che dovrà essere presentata e sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante di ciascun ETS.

In particolare, dovranno essere dichiarati:

- l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi del Codice del Terzo Settore, ex art. 101, comma 2. Il requisito dell'iscrizione al RUNTS deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino. Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale;
- il fatturato medio annuo riferito al triennio 2022/24;
- l'insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del Decreto Legislativo n. 36/2023, analogamente applicato alla presente procedura, per le finalità richiamate, ed in quanto compatibile;
- l'insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- l'assenza di situazioni di morosità, a qualsiasi titolo anche risarcitorio, nei confronti della Città di Torino, cumulando tutte le posizioni verso la Città (capofila e partner);
- l'essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e di impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
- la regolarità della posizione assicurativa dei volontari e della posizione assicurativa, contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori: infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse nonché responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera;
- l'assenza di sanzioni definitivamente accertate che comportino l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
- la restituzione o il deposito presso un conto vincolato delle agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata eventualmente disposta la restituzione da parte di autorità nazionali e/o regionali e/o comunitarie;
- l'insussistenza di procedure di liquidazione, compresa la liquidazione volontaria, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, o non avere in corso un procedimento propedeutico alla dichiarazione di una di tali situazioni;
- il non assoggettamento alla sanzione interdittiva di cui al D.Lgs. n. 231/2001, art. 9, comma 2, lett. c, o ad altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- il rispetto delle indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'Art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852;
- il rispetto del principio delle pari opportunità e del sostegno della partecipazione di donne e

giovani, in coerenza con quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108.

Per la valutazione dei requisiti morali, si considera sempre motivo di esclusione la presenza, nella compagine sociale dell'ETS singolo o aggregato, di persone fisiche che, personalmente o in virtù della loro partecipazione allo stesso ETS o ad enti diversi anche in via di fatto, si sono rese responsabili di illeciti accertati giudizialmente che, a vario titolo, abbiano comportato danni subiti dalla Città di Torino e/o da altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico costituiti e/o controllati dalla Città, che non siano stati integralmente risarciti.

L'eventuale situazione di morosità, a qualsiasi titolo anche risarcitorio, nei confronti della Città di Torino dovrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di partecipazione alla procedura di co-progettazione.

Nell'istanza di partecipazione dovrà essere dichiarata la situazione di morosità pendente e, in caso di partecipazione aggregata, gli ETS dell'aggregato che versano in situazione di morosità e l'ammontare complessivo dei debiti di ciascun componente del gruppo, con l'impegno al saldo integrale degli stessi nel termine sopracitato. In caso di mancato pagamento integrale dei debiti entro il termine prescritto di 30 giorni, decorrente dalla data di presentazione dell'istanza di partecipazione, la Civica Amministrazione procederà tassativamente ad escludere l'ETS singolo o associato dalla procedura di co-progettazione.

I requisiti morali suindicati dovranno essere posseduti per tutta la durata dell'accordo di collaborazione, con l'ulteriore precisazione che, in tale periodo, la perdita della qualifica di ETS, lo scioglimento e/o la liquidazione, ai sensi degli artt. 48, 49 e 50 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., determinano la risoluzione dell'atto negoziale.

L'Amministrazione si riserva di estromettere in qualsiasi momento dalla co-progettazione, mediante apposito provvedimento motivato, eventuali partecipanti ammessi di cui sia scoperto un motivo che, in base alla legge o al presente avviso pubblico, costituisca motivo di esclusione.

ART. 6 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La procedura attivata con la pubblicazione del presente Avviso si articola secondo quanto di seguito indicato.

6.1 Articolazione della proposta progettuale

Gli ETS sono invitati a presentare una proposta progettuale, come singoli proponenti o come capofila, che descriva le attività previste in coerenza con le finalità perseguite dall'avviso.

In caso di aggregati di ETS, dovranno essere specificate le parti di attività che i singoli ETS componenti l'aggregato che si candidano intendono eseguire.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte in modo che si evincano:

- gli ambiti di intervento di cui all'art. 2 del presente Avviso e una conoscenza del contesto locale di riferimento;
- i diversi destinatari delle attività con indicazione delle fasce d'età;
- le attività, gli interventi proposti e la metodologia di riferimento in coerenza con gli ambiti che si interverrà;
- il rispetto dei vincoli per l'accessibilità e l'inclusività dei servizi;

- il numero di quote gratuite e/o agevolate a favore degli utenti (bambine/i, ragazze/i e giovani) residenti nella Città di Torino anche con disabilità e/o in situazione di fragilità, con indicazione del periodo dell'anno di riferimento (maggio/settembre - ottobre/aprile);
- l'articolazione e le finalità del partenariato proponente;
- le strategie di comunicazione e delle metodologie proposte per il monitoraggio e la valutazione del progetto in itinere;
- il cronoprogramma con le fasi e la pianificazione nel tempo delle attività inerenti la proposta progettuale.

Per la stesura delle proposte progettuali si rimanda ai dettagli contenuti nel Documento progettuale (allegato A).

La presentazione della proposta progettuale deve avvenire, tassativamente a pena di esclusione, tramite la compilazione e la sottoscrizione con firma digitale - da parte di tutti i rappresentanti legali dei soggetti componenti l'aggregazione di ETS - di tutti i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione su carta intestata (in caso di aggregato, del Capofila), con allegata copia dello statuto o atto costitutivo dell'ETS aggregato (**allegato B**);
- dichiarazioni di legge sostitutive, compilate su carta intestata di ogni ETS componente l'aggregazione con allegata la copia fotostatica del documento di identità del/la Presidente o Legale Rappresentante dell'ETS, l'Atto costitutivo o Statuto aggiornato da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività, oggetto della presente procedura, e il Curriculum dell'ente che dimostri le capacità, le competenze e le esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione operativa ed amministrativa per le attività previste dall'avviso pubblico (**allegato C**);
- dichiarazioni sostitutive di insussistenza di cause di esclusione, compilate su carta intestata di ogni ETS componente l'aggregazione (**allegato D**);
- dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici ai sensi della legge 122/2010 firmata dal legale rappresentate del singolo ETS (**allegato E**);
- scheda della proposta progettuale (**allegato F**);
- scheda proposta ristrutturazione spazi (**allegato G**);
- scheda piano organizzativo, economico finanziario (**allegato H**);
- se necessaria, la dichiarazione di intenti a costituire un aggregato di ETS (**allegato I**).

E' allegato, inoltre, solo per presa visione l'atto di nomina a responsabile esterno del trattamento dei dati personali (**allegato L**). Il documento sarà oggetto di sottoscrizione solo con l'ente con cui sarà siglato l'accordo di collaborazione.

Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in aggregato, è necessario specificare, nell'allegato I, le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo eventuali

documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente. Dovrà altresì essere indicato, per ciascuna delle attività proposte, il soggetto attuatore.

L'ente proponente in relazione al progetto di ristrutturazione del complesso immobiliare dovrà presentare, nell'allegato G, un'analisi di fattibilità tecnica ed economica.

6.2 Impegni di lavori per la ristrutturazione, manutenzione e adeguamento del complesso immobiliare

I proponenti si impegnano a realizzare i lavori di ristrutturazione, adeguamento manutentivo, allestimento e arredo del complesso immobiliare secondo i termini e le analisi tecniche previste dal presente avviso e dal Documento Progettuale allegato.

I lavori effettivi di ristrutturazione, adeguamento manutentivo e arredo nonché il periodo di effettuazione saranno definiti nell'accordo di collaborazione tra il Comune e l'ente selezionato.

Ciascun proponente può far fronte ai lavori in proprio oppure delegare un soggetto terzo.

6.3 Modalità e tempi di presentazione

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte digitalmente dai rappresentanti legali, dovranno pervenire, tassativamente a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30 maggio 2025, a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo:

centri.cultura@cert.comune.torino.it

L'oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura "Co-progettazione con enti del terzo settore ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per la realizzazione di interventi e servizi per la riattivazione del complesso immobiliare "Ex colonia" marittima in Loano".

Il termine sopra indicato è tassativo, pertanto il recapito della documentazione in formato elettronico, è esclusiva responsabilità dei partecipanti. Farà fede esclusivamente la data e l'ora di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. Si consiglia, pertanto, di presentare le domande con adeguato anticipo per evitare eventuali problemi tecnici.

Si precisa che sarà garantita la ricezione di messaggi di posta elettronica certificata con una dimensione massima pari a 95MB. Pertanto, per consentire la trasmissione della documentazione necessaria, è ammesso l'invio di più messaggi di posta elettronica certificata, elencando la tipologia dei documenti inviati nel testo del messaggio della pec e specificando la sequenza delle pec inviate (es. per inviare tre pec, si dovrà indicare nella prima: "pec 1/3", nella seconda: "pec 2/3", nella terza: "pec 3/3").

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito della Città di Torino al seguente link <http://www.comune.torino.it/bandi/coprogrammazione.shtml> e sul sito di ITER.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

a) i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt 4 e 5;

- b) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- c) pervenute oltre il termine di cui al presente articolo.

Precisazioni e/o chiarimenti in merito alla partecipazione alla presente procedura di co-progettazione ed alla compilazione dei moduli allegati potranno essere richiesti, entro il 23 maggio 2025, inviando una pec a: centri.cultura@cert.comune.torino.it con oggetto: "Quesito relativo alla co-progettazione per la riattivazione del complesso immobiliare "Ex colonia" marittima in Loano".

Le risposte saranno anche rese pubbliche sul sito telematico della Città di Torino alla pagina "Bandi e Avvisi" all'indirizzo <http://www.comune.torino.it/bandi/coprogrammazione.shtml>

Le risposte saranno rese entro tre (3) giorni lavorativi dalle richieste di chiarimento.

6.4 Incontro informativo

E' previsto un incontro di carattere informativo il giorno **14 aprile** alle ore 9:30 in modalità online per illustrare gli aspetti salienti della procedura oggetto del presente avviso.

Per poter partecipare gli ETS interessati sono invitati a compilare il [modulo google](#) entro il giorno 10 aprile.

6.5 Sopralluogo preliminare

Gli ETS interessati a partecipare alla procedura possono, inoltre, effettuare sopralluoghi presso il complesso immobiliare al fine di elaborare la propria proposta progettuale da presentare entro i termini di scadenza dell'avviso.

Sarà possibile effettuare due sopralluoghi con la presenza del personale tecnico e amministrativo del Comune di Torino nei giorni **15 aprile** e **13 maggio**. Le richieste di sopralluogo dovranno essere inoltrate all'indirizzo email iter@comune.torino.it.

Inoltre, per tutta la durata della pubblicazione dell'avviso sarà possibile, sempre su richiesta, visionare il compendio immobiliare con la presenza di un addetto che garantirà il solo accesso alla struttura.

7. RISORSE ECONOMICHE

Risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale

La Città di Torino mette a disposizione a titolo gratuito, per un arco di tempo non inferiore a anni 30, il complesso immobiliare sito a Loano (SV) meglio identificato nel Documento Progettuale allegato al presente Avviso.

Nel citato documento è indicato, inoltre, nel dettaglio il valore immobiliare e il canone patrimoniale annuo del complesso oggetto del presente Avviso ovvero:

- euro 2.590.000, quale valore immobiliare, e euro 207.000 quale canone patrimoniale annuo, nella fattispecie non dovuto, per le strutture situate al civico 446 di via Aurelia (palazzina principale, ex alloggio del custode, due bassi fabbricati, l'uno adibito a servizio igienico e l'altro a deposito, superficie verde libera da edifici);
- euro 31.900 quale canone annuo, nella fattispecie non dovuto, per l'area contigua tra l'ex colonia e l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone" situata all'altezza della via Aurelia 297 il cui valore immobiliare è di euro 425.000.

La messa a disposizione a titolo gratuito del complesso immobiliare si configura quale compartecipazione economica dell'ente pubblico alla realizzazione del progetto.

Risorse economiche messe a disposizione dall'ETS e funzionali alla realizzazione del progetto

In ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione attivato mediante la co-progettazione, è richiesto all'ETS selezionato, in forma singola o aggregata, nell'attuazione del progetto di mettere a disposizione risorse economiche, strumentali e logistiche sufficienti ed adeguate per la realizzazione delle attività e dei servizi inseriti nella proposta progettuale nonché per la ristrutturazione, manutenzione e adeguamento del complesso immobiliare.

A titolo esemplificativo l'ETS metterà a disposizione: beni mobili ed immobili, risorse umane, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse finanziarie derivanti da servizi resi e da fonti di propria pertinenza da destinare alla realizzazione degli interventi, ecc...

Le risorse saranno direttamente imputabili alla realizzazione del progetto e finalizzate all'incremento del valore aggiunto della proposta progettuale.

Saranno a carico dell'ente attuatore del progetto e per tutta la durata della messa a disposizione le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso immobiliare nonché quelle relative all'uso degli impianti per il riscaldamento, l'energia elettrica, l'acqua potabile, il gas metano. L'ente attuatore dovrà provvedere inoltre alle spese relative alle utenze telefoniche e alle reti per la connessione a internet e alla tassa sui rifiuti.

Le entrate derivanti dai servizi erogati concorreranno al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del progetto.

Gli ETS dovranno prevedere quote di partecipazione, tariffe agevolate e esenzioni dal pagamento del servizio a favore delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i frequentanti le scuole torinesi e dei giovani del territorio cittadino.

Eventuali risorse economiche messe a disposizione da soggetti terzi

A tal fine si specifica che l'ETS attuatore del progetto potrà intraprendere azioni di raccolta fondi o azioni tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto, anche partecipando a bandi di finanziamento (ad es. dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione, Fondazioni, ecc...).

Tali attività ulteriori di autofinanziamento dovranno comunque essere comunicate alla Città, secondo i termini che saranno fissati nell'accordo di collaborazione.

ART. 8 - MODALITA' E FASI DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

La procedura di co-progettazione si svolgerà ai sensi del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i. e del D.M. 72/2021 articolato nelle seguenti fasi:

- indizione della procedura, con relativa approvazione degli schemi degli atti e nomina del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- pubblicazione dell'avviso con i relativi allegati;
- sopralluoghi presso la struttura oggetto della procedura di co-progettazione;
- presentazione delle proposte progettuali;

- atto di nomina della Commissione per la verifica dei requisiti di accesso e per la selezione del progetto da ammettere al tavolo di co-progettazione;
- valutazione delle proposte progettuali presentate, a cura della Commissione, e individuazione del progetto da ammettere al tavolo di co-progettazione;
- pubblicazione della graduatoria di merito con individuazione dell'ETS, in forma singola o aggregata, selezionato per la fase di co-progettazione;
- realizzazione del percorso di co-progettazione attraverso incontri dedicati e definizione condivisa del progetto definitivo;
- validazione da parte del Comune delle progettualità definitive;
- sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione tra l'ETS, in forma singola o aggregata, e la Città con allegato il disciplinare della messa a disposizione del bene immobile;
- realizzazione del progetto e delle attività previste con monitoraggio in itinere da parte della Città di Torino sia in relazione alla conformità delle attività svolte rispetto ai contenuti del progetto selezionato, sia in relazione alla regolarità dei tempi di realizzazione.

Il soggetto ammesso al tavolo della co-progettazione dovrà confermare all'amministrazione procedente, almeno 3 giorni prima dell'avvio delle relative attività, il nominativo e i recapiti telefonici (fisso e cellulare) di un Referente Responsabile che parteciperà, in nome e per conto dell'ETS candidato in forma singola o aggregata, a tutti gli incontri del tavolo di co-progettazione e con il potere di compiere atti che rivestano effetti giuridici rispetto ad ETS rappresentato.

Il Referente potrà coinvolgere, inoltre, ai lavori del tavolo anche persone del raggruppamento/consulenti con specifiche competenze legate al tema.

8.1 Attività della Commissione e del tavolo di co-progettazione

La valutazione dei progetti è demandata ad apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, che opererà in modo collegiale, utilizzando i criteri di valutazione di cui al successivo articolo.

Sarà ammesso alla co-progettazione il progetto classificato al primo posto nella graduatoria stilata dalla Commissione.

L'attività di co-progettazione si svolgerà attraverso la costituzione di un tavolo di cui faranno parte la Città di Torino oltre all'ETS o raggruppamento di ETS ammesso alla coprogettazione. Tale tavolo sarà attivo per tutta la durata delle attività.

L'ente selezionato partecipante alla presente procedura, nel prendere parte ai lavori del tavolo di co-progettazione, espressamente dichiara ed accetta che il progetto elaborato congiuntamente all'Amministrazione procedente diventerà di proprietà di quest'ultima, fermo restando la possibilità per l'ente partner di citare il predetto progetto all'esterno.

Al termine del percorso di co-progettazione sarà condiviso tra l'ente e l'Amministrazione il progetto definitivo.

Qualora l'esito del percorso fosse ritenuto insoddisfacente, la Civica Amministrazione potrà revocare il relativo percorso di co-progettazione o l'intera procedura.

La co-progettazione va intesa come forma di collaborazione continua e “circolare”, con la finalità di monitorare costantemente l’efficacia delle azioni convenute.

In tal senso, la Città si riserva in qualsiasi momento di chiedere all’ente partner, la riattivazione del tavolo di co-progettazione per procedere all’integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi da bambine/i, ragazze/i e loro famiglie o, allorquando se ne manifesti la necessità o anche l’opportunità, di rivedere o implementare l’assetto raggiunto, fermo restando il divieto di modifiche sostanziali dei progetti.

ART. 9 - VALUTAZIONE DEI PROGETTI

L’esame delle proposte progettuali, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione tecnica, nominata dalla Direzione del Dipartimento Servizi Educativi della Città di Torino.

9.1 Commissione di valutazione

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte di un’apposita Commissione.

Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un’unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione procederà quindi a verificare l’ammissibilità delle proposte progettuali ricevute attraverso una valutazione complessiva sulla base dei criteri di cui al punto successivo.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria sulla base dei progetti e dei piani finanziari presentati e con specifico provvedimento dirigenziale viene approvata l’ammissione alla fase di co-progettazione del primo classificato.

Al termine della fase di co-progettazione, a fronte dell’esito positivo della stessa, saranno approvati con determinazione dirigenziale l’Accordo di Collaborazione con allegato il disciplinare per la messa a disposizione a titolo gratuito del complesso immobiliare e le relative progettualità.

9.2 Criteri di valutazione delle proposte

Ciascuna proposta di collaborazione riferita alle azioni di cui all’art. 2 potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
a)	Descrizione dei bisogni coerente con il documento progettuale (Allegato A al presente Avviso) e la tipologia dei destinatari	6
	Bisogni a cui il progetto intende rispondere	3
	Destinatari delle attività: fasce d’età e target di riferimento	3
b)	Tipologia di attività, interventi proposti e metodologia di riferimento. Accessibilità e inclusività dei servizi. Coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare.	20

	Tipologia di attività e interventi proposti	8
	Metodologia di riferimento	4
	Accessibilità e inclusività dei servizi	4
	Coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare	4
c)	Piano di ristrutturazione del complesso immobiliare	20
	Livello di qualità dell'intervento (aspetti architettonici, finiture, arredi e allestimenti previsti, soluzioni tecnologiche) e qualità della progettazione degli spazi con riferimento agli elementi volti a favorire l'accessibilità	10
	Livelli di qualità nell'individuazione di soluzioni di efficientamento energetico e di riduzione dell'impatto ambientale	5
	Adeguatezza delle risorse economiche per la realizzazione della ristrutturazione, manutenzione e adeguamento del complesso immobiliare	5
d)	Risorse coinvolte nel progetto. Piano organizzativo delle risorse professionali, coinvolte nei servizi offerti, con relativi ruoli e mansioni. Esperienza delle risorse professionali coinvolte nella gestione di interventi e attività riconducibili all'Avviso	10
e)	Articolazione e finalità del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con soggetti pubblici per promuovere la partecipazione alle attività (numero, tipologia e ruolo di enti coinvolti, esperienza e competenza della rete)	5
f)	Riserva di attività e servizi a favore della Città di Torino. Numero di quote gratuite e/o agevolate a favore degli utenti (bambine/i, ragazze/i e giovani) residenti nella Città di Torino anche con disabilità e/o in situazione di fragilità, con indicazione del periodo dell'anno di riferimento (maggio/settembre - ottobre/aprile)	20
g)	Piano di comunicazione, monitoraggio e valutazione	6
	Piano di comunicazione	3
	Monitoraggio delle attività e impianto di valutazione del progetto	3
h)	Piano economico-finanziario	13
	Piano di sostenibilità del progetto nel tempo	8
	Coerenza del piano economico finanziario con le attività e i servizi proposti	5
	TOTALE PUNTEGGIO	100

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione in base ai criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria.

Per quanto riguarda la graduatoria relativa ai progetti è prevista una soglia minima di 60 punti su 100.

I progetti che otterranno un punteggio minore di 60 non saranno inseriti nella graduatoria. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

Individuato il progetto dell'ETS, in forma singola o associata, idoneo alla fase della co-progettazione, ci sarà la realizzazione del percorso attraverso incontri dedicati al termine dei quali sarà condiviso il progetto definitivo rispondente al documento progettuale, sotto il profilo tecnico, strutturale e gestionale corredato di cronoprogramma e di piano finanziario.

ART. 10 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE E MESSA A DISPOSIZIONE A TITOLO GRATUITO DEL BENE

Al termine del procedimento ad evidenza pubblica e, comunque, prima dell'avvio delle attività, la Città l'ETS o gli aggregati di ETS, formalmente costituiti, sottoscriveranno uno specifico accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con la quale regoleranno i reciproci rapporti.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione dell'accordo sono a carico del soggetto ETS selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del progetto in oggetto dovute per legge.

La Città inviterà il soggetto partner a:

- stipulare l'accordo di collaborazione;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento non ancora costituito, il relativo atto costitutivo;
- presentare una polizza assicurativa RCT/RCO, con i massimali che saranno richiesti al termine della co-progettazione.

Ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione potrà essere richiesta perizia asseverata relativa alle valorizzazioni immobiliari presentate.

L'Accordo sarà stipulato con la finalità specifica di realizzare gli interventi co-progettati, regolare i compiti e le risorse condivise e disciplinare gli elementi salienti dell'esecuzione delle attività di progetto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'oggetto e la durata, in coerenza con i previsti obiettivi di intervento sul territorio di medio-lungo periodo;
- la tipologia di interventi ammessi;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS, tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto;
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca della messa a disposizione del complesso immobiliare, a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i limiti e le modalità di revisione dell'accordo, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Nell'accordo di collaborazione potranno essere contemplate anche articolazioni progettuali, finalizzate alla sostenibilità complessiva del progetto, nell'ottica di promuovere un utilizzo del bene immobile che massimizzi il valore sociale del progetto. A tal fine potranno essere

previste attività e servizi a fruizione e utilità collettiva, che possano rafforzare le reti relazionali locali in un'ottica di welfare di comunità.

Inoltre, le eventuali attività di natura commerciale, gestite dall'ente selezionato, in coerenza con il progetto presentato, dovranno essere finalizzate a garantire la sostenibilità del progetto complessivo.

Nell'accordo di collaborazione sarà specificato inoltre che l'ente selezionato dovrà provvedere al pagamento delle utenze, e sotto la propria responsabilità, alle spese per la custodia, vigilanza e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile (edile ed impiantistica), compresa quella necessaria per l'adeguamento dei locali e degli impianti alle norme vigenti nonché l'eventuale necessità di abolizione o superamento delle barriere architettoniche.

Prima di eseguire ogni intervento di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione/adeguamento alle normative, il partner dovrà acquisire il parere tecnico dell'Amministrazione comunale e le relative autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, è a carico dell'ETS la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree pertinenziali esterne e verdi, potatura compresa, restando in capo alla Città l'esercizio dei diritti che ad essa competono in quanto proprietaria.

Sarà allegato all'accordo di collaborazione il disciplinare tra la Città' di Torino e l'ETS per la messa a disposizione dell'immobile di proprietà comunale sito a Loano.

L'Amministrazione comunale attraverso il citato disciplinare metterà a disposizione a titolo gratuito il complesso immobiliare "Ex Colonia di Loano".

I locali oggetto della messa a disposizione saranno destinati esclusivamente alla realizzazione delle azioni contemplate dal progetto come previsto dall'Accordo di Collaborazione.

L'Amministrazione ha in ogni caso facoltà di recedere dalla messa a disposizione per il perdurare di situazioni difformi o incompatibili con l'ordinamento vigente o in relazione a gravi inadempienze agli obblighi del disciplinare, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento.

Alla scadenza dell'accordo di collaborazione non spetterà all'ente selezionato nessun compenso, rimborso o indennità. Salvo diverso accordo tra le Parti, il Partner dovrà restituire l'immobile perfettamente conservato, con tutte le migliorie apportate, senza alcun onere per la Città, libero e sgombero da cose non funzionali all'esercizio dell'attività cui è destinato il medesimo.

In particolare, tutte le nuove opere, le addizioni, le migliorie e le riparazioni realizzate dall'ente sull'immobile oggetto dell'accordo sono acquisiti in proprietà dal Comune di Torino dal momento della loro esecuzione ex art. 934 c.c., senza che il concedente sia tenuto a corrispondere alcun indennizzo, indennità o risarcimento a qualsiasi titolo e senza che il partner possa eccepire la compensazione tra miglioramenti e danneggiamenti che il lotto abbia subito, ciò anche in deroga agli artt. 1592 e 1593 c.c.

ART. 11 - DURATA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'accordo di collaborazione, con la messa a disposizione gratuita del complesso immobiliare, siglato tra il Comune e l'ETS attuatore del progetto avrà una durata pluriennale finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico – finanziario dell'iniziativa.

La durata della messa a disposizione sarà, dunque, definita in fase di co-progettazione e terrà conto dei piani finanziari presentati. Indicativamente essa non sarà inferiore a 30 anni. L'accordo di collaborazione con la messa a disposizione del bene decorrerà dal momento della sottoscrizione, con possibilità di concordare revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo.

È prevista per le parti la possibilità di recedere dall'Accordo di Collaborazione, previa comunicazione motivata.

In caso di recesso anticipato, i rapporti economici pendenti saranno regolati attraverso una riparametrazione rispetto al periodo di effettiva attività.

ART. 12 - IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

Le parti si impegnano reciprocamente a uniformare i propri comportamenti, nelle relazioni derivanti dalla presente co-progettazione, al generale principio di correttezza e buona fede, nonché a salvaguardare e valorizzare la natura collaborativa del partenariato.

12.1 Ispezione e controlli

In qualsiasi momento, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso il soggetto partner allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. Il soggetto beneficiario dovrà a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

12.2 Impegni della Città

Il Comune, attraverso la sua struttura tecnica, amministrativa e operativa, si impegna a:

- mettere a disposizione il complesso immobiliare come indicato nel presente Avviso pubblico, per concorrere attivamente al perseguimento delle finalità e obiettivi della co-progettazione;
- attivare i flussi di comunicazione interni al Comune stesso, che risultino funzionali alla gestione e allo sviluppo della co-progettazione;
- operare in raccordo con l'ETS per l'eventuale coinvolgimento delle altre agenzie della rete territoriale (istituzionali, del terzo settore, informali), nell'ottica dello sviluppo delle politiche sociali ed educative della Città.

12.3 Impegni dell'ETS

L'ETS selezionato si impegna a far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

1. mettere a disposizione il personale qualificato con comprovata formazione;
2. partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
3. collaborare, durante il periodo di svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso, allo sviluppo di nuove sperimentazioni, al fine di individuare modalità di risposta più specifiche e integrate ai bisogni della collettività;
4. osservare, nei riguardi dei propri addetti, le norme dei CCNL di settore e tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel

progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;

5. mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale ed osservare le disposizioni di legge in merito alla privacy, collaborando con gli uffici comunali per la tutela degli operatori e dell'utenza;

6. effettuare, per ogni annualità progettuale, una relazione sulle attività svolte, sui risultati raggiunti, secondo i termini definiti dall'accordo di co-progettazione.

ART. 13 - ASSICURAZIONE

L'ETS si assume ogni responsabilità, sia civile che penale, in relazione alle attività dallo stesso espletate per la realizzazione di quanto previsto dal progetto.

L'Ente partner, inoltre, garantisce la copertura assicurativa dei propri operatori (inclusi eventuali soci, volontari e altri collaboratori o prestatori di lavoro, dipendenti e non, di cui lo stesso si avvalga) in relazione all'intervento prestato, comprese tutte le operazioni ed attività inerenti, accessorie e complementari, senza eccezione alcuna.

In applicazione del principio di responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., l'Ente partner è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti delle attività e/o a terzi nel corso dello svolgimento delle attività di cui al presente Avviso e imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

L'Ente Partner, infine, garantisce la copertura assicurativa per gli infortuni ai frequentanti gli spazi aggregativi-socio-culturali edificati e non edificati, laddove non coperti da altre polizze. Prima della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, a copertura dei rischi del servizio l'Ente Partner provvede a stipulare, e a consegnare in copia al Responsabile del Procedimento della Civica Amministrazione, apposita/e polizza/e assicurativa/e RCT e RCO conformi a quanto previsto nel presente Avviso pubblico. L'Ente Partner si obbliga a mantenere regolarmente attiva detta copertura assicurativa per tutto il periodo di vigenza dell'accordo.

ART. 14 - ELEZIONE DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

In caso di raggruppamenti la comunicazione recapitata al capofila si intende validamente resa a tutto il raggruppamento.

ART. 15 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Città di Torino con sede in via Palazzo di Città, 1 (TO) nella figura del Sindaco pro-tempore.

I dati di contatto del Titolare sono: protocolloGenerale@cert.comune.torino.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati personali del Comune di Torino (RPD o DPO), nominato dal Titolare, è contattabile a rpd-privacy@comune.torino.it.

Il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione alla gara e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto.

Le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto.

L'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, co. 2 lett. b) tra i quali di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Torino implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento.

I dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza Venezia n.11, cap. 00187, Roma – Italia, in conformità alle procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del REGOLAMENTO (UE) 2016/679.

ART. 16 - MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITA'

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità, previste dalla disciplina vigente.

ART. 17 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i., è il dott. Claudio Sciaraffa, il quale possiede le competenze professionali e i requisiti normativi prescritti.

ART. 18 - NORME DI RINVIO

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa e nella determina di approvazione dell'avviso.